

VareseNews

Bossi: "Lombardia a Pdl, Veneto e Piemonte alla Lega"

Pubblicato: Sabato 7 Novembre 2009



Acclamato dai militanti, nella tarda serata di sabato il ministro **Umberto Bossi** ha fatto il suo ingresso nella nuova sede della Lega Nord di Somma Lombardo. Il tempo di sedersi, accendere il sigaro e subito si parla di politica nazionale. "**Formigoni va bene come candidato in Lombardia**, ma con un vicepresidente leghista. **A noi vanno Veneto e Piemonte**". Attorniato dai big locali della Lega Nord – il presidente della Provincia Dario Galli, l'onorevole Giancarlo Giorgetti, il sindaco di Tradate Stefano Candiani riuniti per inaugurare la nuova sezione – il ministro ha poi commentato l'incontro di ieri fra il premier e il leader dell'Udc. "Su queste alleanze a livello regionale ci sono un po' di dubbi, ma **deciderà Berlusconi**. Non so cosa farà con Casini che ora vuol tornare indietro, ma è meglio che stia attento perchè ha già fatto casino in passato. Fosse così facile la vita...".

Sembrano invece i risolti i dissapori dei giorni scorsi con Roberto Maroni. "**Giulio Tremonti ha garantito che darà una mano a Maroni** per le risorse economiche sulla sicurezza. Nessun problema



per il nostro voto, noi **andiamo con la coalizione di governo**". E il senatur aggiunge di aver discusso con il ministro del Tesoro anche il problema dei frontalieri in Svizzera dopo l'approvazione dello scudo fiscale. "**Tremonti ha dato retta a noi sulla necessità di fare un accordo con la Svizzera**. Stiano tranquilli i lavoratori, gli svizzeri sono nostri amici e Tremonti sa che facciamo bene a trattare". Si tratta anche sulla giustizia, mentre arriva già una **bacchettata per Pierluigi Bersani** che oggi, all'assemblea nazionale del Pd, aveva sostenuto la necessità di un'assemblea dei sindaci del Pd per fare del vero federalismo perché "la Lega racconta favole". "Parte male – dichiara Bossi -, non ha capito che **chi è contro la Lega è morto**". Parole dure arrivano anche dal ministro nei riguardi dei giudici della Corte per i diritti dell'uomo di Strasburgo sulla sentenza del crocefisso nelle aule. "**I magistrati europei decidono sempre al di sopra del popolo**."

Questo non va bene. E' già partita una raccolta di firme in Piemonte promossa dall'onorevole Cota e il governo ha già fatto ricorso. **Se i magistrati dovessero confermare la loro decisione, non la applicheremo".**

Smette di parlare e subito scattano gli applausi. I militanti con i fazzoletti versi al collo lo hanno aspettato per quasi un'ora sotto la pioggia e ora non sono più disposti a lasciarlo solo ai giornalisti. Bossi si alza, prende in mano il microfono e si lascia andare ai ricordi di gioventù, alle scorribande con il fratello e ai bagni nel Ticino. Per i militanti è una festa, l'attesa è stata ben ripagata.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it